

Aleister Crowley

# L'EQUINOZIO DEGLI DÈI

LIBER ABA  
LIBRO QUATTRO  
*Parte IV: ΘΕΑΗΜΑ - La Legge*

\*  
Testo curato,  
annotato e introdotto da  
HYMENAËUS BETA

“Essenziali, eppure sublimi, sono i versi in questo Libro; sottili eppure semplici; ineguagliabili per ritmo, diretti come un raggio di luce. Esso annuncia rivoluzioni nella filosofia, nella religione, nell’etica, sì, nell’intera natura dell’Uomo.”

Casa Editrice Astrolabio

*Introduzione del curatore*

*Fai ciò che vuoi sarà tutta la Legge.*

La fiducia di Crowley nel potere talismanico della pubblicazione de *Il Libro della Legge* deriva dalle istruzioni fornitegli nel Capitolo III:

39. Tutto questo è un libro per dire come sei giunto fin qui e una riproduzione di questo inchiostro e di questa carta per sempre – poiché in essa è la parola segreta & non solo in inglese – e il tuo commento su questo Libro della Legge sarà stampato in un bel modo con inchiostro rosso e nero su bella carta fatta a mano; e ad ogni uomo e donna che incontrerai, fosse anche solo per pranzare o per bere da loro, è la Legge da dare. Poi potranno dimorare in questa beatitudine oppure no; non fa differenza. Fallo in fretta!
40. Ma l’opera del commento? Questo è facile; e Hadit che brucia nel tuo cuore renderà veloce e sicura la tua penna.

Per oltre vent’anni Crowley si impegnò a interpretare questi versi, e giunse a ritenere che il mondo fosse misteriosamente scosso ogni volta che il libro veniva emanato pubblicamente, con guerre che scoppiavano nove mesi dopo la pubblicazione.

Dopo l’Operazione di Abuldiz del 1911 stabilì che il libro descritto nel *Liber Legis* III:39-40 fosse la Parte IV del *Libro 4*, con il sottotitolo *ΘΕΑΗΜΑ: La Legge*. Come vedremo, Crowley scriverà nientemeno che cinque commentari a *Il Libro della Legge* nel suo sforzo di adempiere a queste istruzioni. Dal 1919 al 1925 produsse un nuovo commento quasi ogni anno.

Il primo, successivamente chiamato “Vecchio Commento”, fu probabilmente incominciato poco dopo la ricezione del *Liber Legis*. Era scritto su un taccuino in pergamena del tipo utilizzato nell’Operazione del Cairo, e si presenta come una raccolta di note scritte nel corso di diversi anni piuttosto che come una singola composizione. Fu pubblicato nel 1912, insieme a un resoconto sulla ricezione de *Il Libro della Legge* scritto con J. F. C. Fuller, come puntata seriale di *The Temple of Solomon the King in The Equinox* I(7).\*

Il secondo e più lungo commentario è comunemente chiamato “Nuovo Commento”. In una valutazione retrospettiva del suo periodo americano (1914-19), Crowley scrisse:

[Verso la fine del 1918] avevo un’immensa mole di materiale pronto per la pubblicazione. L’unica lacuna critica era il Commento a *Il Libro della Legge*, che ho

\* Si tratta dell’episodio di *TSK* che viene qui ripubblicato come Capitolo 6 della Parte IV.

sistematicamente evitato di riscrivere. Mi feci forza e scesi ad Atlantic City con l'obiettivo di ultimarlo. La mia idea era di scriverlo su ispirazione. L'unico inconveniente fu che l'ispirazione era forzata e debole. Adesso so che la scrittura di questo Commento dev'essere un inequivocabile miracolo, analogo a quello che ha prodotto il Libro stesso.\*

Questo commento fu proseguito a Cefalù, in Sicilia, nel 1920. Cercando di rinnovare la sua ispirazione, Crowley e i compagni dell'Abbazia di Thelema composero un rituale di gruppo, l'Operazione di Cephalœdium, progettata per invocare le energie del Nuovo Eone affinché fornissero la spinta magica per il commento ispirato. In questo rito Crowley prestò il seguente giuramento:

1. Io, la Bestia 666, in questo modo il più solennemente prometto e giuro: di dedicare tutto il mio tempo di lavoro esclusivamente al completamento del Commento a *Il Libro della Legge*.
2. Io, ecc., come prima, ecc., giuro: che non appena il Commento sarà pronto, prenderò Il Libro e farò in modo che sia stampato, rilegato e pubblicato nella maniera ordinata nel Libro stesso, a costo di rimanere senza il denaro per acquistare il mio pasto successivo.†

Crowley cominciò a scrivere il 13 dicembre e a quanto pare il 24 dicembre aveva completato una prima bozza del commento ai tre capitoli.

Ho applicato la formula de *Il Libro della Legge* alla soluzione delle classiche antinomie della filosofia. Ho risolto triadi come essere, non essere e divenire in un'unità. Ho identificato il libero arbitrio con il destino. Ho dimostrato come l'azione sia impotente e la non-azione onnipotente. Mentre procedevo, si presentavano continuamente nuovi problemi, che uno dopo l'altro si arrendevano alla Legge di Thelema. Ho scritto tutti questi teoremi nel mio Resoconto Magico. In tutto questo lavoro fui grandemente assistito dallo studio costante delle opere di Einstein, Whitehead, Russell, Eddington e Henri Poincaré, come consigliatomi da [J. W. N.] Sullivan. Essi sembravano essere proprio sul punto di scoprire quelle verità che *Il Libro della Legge* celava e che ha rivelato. I loro brani hanno diretto la mia attenzione a *Il Libro della Legge*. Alcuni passi oscuri del testo divennero chiari non appena furono interpretati come soluzioni ai problemi della matematica superiore moderna.

Da questa enorme massa di lavoro ho estratto la quintessenza e l'ho trasferita nel mio Nuovo Commento a *Il Libro della Legge*. Ora questo è un lavoro approfondito, e non sono ancora riuscito a fare uno studio sistematico delle prove qabalistiche tecniche rispetto a quelle basate sui fatti dell'esperienza, che dimo-

strano come Aiwass sia un'intelligenza di un ordine del tutto superiore a quello dell'uomo. La prova della sua esistenza è pertanto la dimostrazione del postulato di ogni religione, che tali esseri esistono veramente, e che la comunicazione con loro è una possibilità concreta. Così, a parte l'immenso valore de *Il Libro della Legge* stesso, questo apre un sentiero di progresso per l'umanità che dovrebbe infine permettere alla razza di spezzare i ceppi della mortalità e trascendere i limiti del suo legame con la terra.\*

Ma in ultima analisi egli era insoddisfatto, e il 24 dicembre scrisse:

Non riesco ad esprimermi adeguatamente sul mio senso di fallimento circa questo Commento. Inoltre, sento di non aver sconfitto la mia repulsione verso il Capitolo III. Per di più mi chiedo: ho almeno tentato di eseguire le istruzioni di quel capitolo? Sono uno sciagurato riguardo a tutta questa faccenda. Mi dico: non ho forse completamente fallito nell'obbedire alla "Visione Celeste"?†

Il 29 dicembre annota:

La corrente per questo lavoro oggi scorre e il giuramento è stato ribadito pubblicamente. Ho passato tutta la notte a scrivere di certe questioni relative al Commento – 93 pagine di MS.‡

È possibile che questo passo non si riferisca al "Nuovo Commento" ma a "Genesis Libri AL", l'autobiografia spirituale di Crowley dalla nascita alla ricezione de *Il Libro della Legge* nel 1904.§ Essa comprende un breve commentario che affronta alcuni versi selezionati del *Liber Legis* dalla prospettiva dello scriba,\*\* così come un profilo di quelli che Crowley definiva "i principi esegetici sui quali ho basato il mio commento".†† Fu dopo questo tentativo che scrisse, con una nota di stanchezza, nelle sue *Confessions*:

La Parte Quattro è ancora incompleta. Sento di non poter pubblicare il Commento a *Il Libro della Legge* fino a quando non ne sarò completamente soddisfatto, e c'è ancora molto lavoro da fare.‡‡

\* *Confessions*, pp. 922-3.

† Crowley, "The Book of the Cephalœdium Working".

‡ *Ibid.*

§ "Genesis Libri AL", un'opera in otto capitoli, tratta delle "questioni relative al Commento" ed è stata scritta nel 1920 (vedi nota a p. 159 *infra*). Poteva essere costituita da 93 pagine in MS se escludiamo il materiale pubblicato come Capitolo 6 (scritto anni prima come episodio di *TSK in The Equinox*); questo nuovo materiale è costituito da 88 pagine in dattiloscritto.

\*\* Vedi Capitolo VII, pp. 173-76 *infra*.

†† Vedi Capitolo VII, pp. 176-79 *infra*.

‡‡ *Confessions*, ed. ridotta, p. 681.

\* *Confessions*, p. 841.

† Crowley, "The Book of the Cephalœdium Working", pubblicato come Appendice 3 di *The Fish* (1992).

Crowley lavorò al Nuovo Commento per tutto l'autunno del 1921, e aggiunse dei po-scritti nel corso degli anni successivi. Ma era deluso, ritenendo che il Commento a cui ci si riferisce in *Liber Legis* III:39-40 non fosse ancora stato scritto.

Crowley era pronto a tentare nuovamente nel novembre del 1923. Scrivendo dalla Tunisia al suo allievo Norman Mudd, spiegò nel dettaglio i suoi progetti:

III:39 non è facile da realizzare, in parte perché l'interpretazione è oscura o ambigua. In ogni caso, la Parte IV del *Libro 4* per come è già scritta può essere certamente considerata come un libro per dire "come sei giunto fin qui". Per quanto riguarda la riproduzione [...] sono pronto a farlo immediatamente – spetta a te prendere accordi. Quando la riproduzione sarà pronta io avrò pronto il commento; potrà quindi essere stampata come ordinato, e io terrò una scorta di copie a portata di mano per darle a quelli "da" cui andrò a pranzo.\*

Questo nuovo commento, il quarto, fu scritto poco dopo ed era intitolato "Il Commento chiamato D", spesso detto "Commento Djeridensis" perché fu scritto all'Hotel du Djerid a Nefta.† Crowley commentò estesamente soltanto i primi due capitoli. Del terzo, il più difficile per lui da accettare e ancor più da commentare, scrisse solamente:

I contenuti del capitolo sono istruzioni per coloro che dovranno governare il Suo Eone nel Suo Nome: e questi dominatori si appelleranno a me, La Bestia 666, per un commento sul testo ove necessario. Aum Ha.

Crowley rimaneva evidentemente insoddisfatto, ma scrivendo a Mudd l'anno seguente consigliava pazienza:

Sarebbe fatale affrettare l'opera del Commento e delle pubblicazioni collegate. Se queste saranno fatte in maniera perfetta, Thelema recherà all'umanità diverse migliaia di anni di sviluppo spirituale senza pari. Ma se saranno raffazzonati, l'Eone potrebbe collassare in meno di cent'anni.‡

Il dilemma di Crowley si risolse improvvisamente nel novembre del 1925. Come avrebbe in seguito spiegato in *Magick without Tears*, nei suoi anni di sforzi per completare il *Libro 4* mediante la stesura del Commento egli stava in realtà producendo dei *commentari*:

Per la Parte IV, la sezione de *Il Libro della Legge*, l'idea era che il volume dovesse attenersi alle istruzioni fornite in *AL* III:39. [...] Ho confuso "Commento" con

\* Crowley, lettera a Norman Mudd, 1° novembre 1923.

† Nefta è una cittadina della Tunisia presso il lago salato di Chott el Djerid, un luogo propizio per un lavoro del genere. L'antico nome di Chott el Djerid era Palus Tritonis, il luogo di nascita di Atena nella mitologia greca, dal quale deriva il nome di Atena Tritogeneia.

‡ Crowley, lettera a Norman Mudd, maggio 1924, citata in Crowley, *Magical and Philosophical Commentaries on the Book of the Law*, a cura di John Symonds e Kenneth Grant, p. XVII.

"Commentario" – una spiegazione parola per parola di ogni verso (cosa che ho per lo più detestato con tutto il cuore!) compresa l'interpretazione qabalistica, un compito ovviamente infinito. [...]

A Parigi [*sic*, leggi "Tunisi"], in uno stato di vuota disperazione su tutta questa faccenda, venne fuori il Commento; facile, sì; ispirato, sì; così com'è stampato, è l'esatta formulazione richiesta. Nessun ulteriore cavillo o pignoleria, né controversia o speciosità.\*

Questo quinto e finale commento era breve e andava dritto al punto, il commento per eccellenza.† Con un colpo di penna, collocò i commenti precedenti in un'altra classe della letteratura. Crowley lo considerava d'ispirazione divina, come predetto nel Capitolo III del *Liber Legis*:

40. Ma l'opera del commento? Questo è facile; e Hadit che brucia nel tuo cuore renderà veloce e sicura la tua penna.

Fu pertanto collocato nella Classe A insieme alle altre opere ispirate ricevute da Crowley,‡ e la sua ricezione rese possibile il pieno adempimento da parte di Crowley de *Il Libro della Legge* III:39, che egli intraprese immediatamente.§

Se i Commentari non sono il Commento, cosa sono? L'anno prima della sua morte, Crowley scriveva:

Circa 25 anni fa ho scritto un Commentario a *Il Libro della Legge* – oltre un quarto di milione di parole delle più ampollate e incomprensibili sciocchezze mai vergate. Alcuni spiriti audaci, tuttavia, sostengono di aver trovato delle pagliuzze d'oro in mezzo al limo. (Non ho più avuto occasione di vedere il MS da quando fu battuto a macchina – nemmeno per correggere i "refusi".)\*\*

Nei primi anni venti Crowley intendeva pubblicare questo lunghissimo commentario "nuovo" insieme al resoconto storico degli eventi che portarono alla ricezione de *Il Libro della Legge* ("Genesis Libri AL"), composti in adempimento al comando in *Liber Legis* III:39 di scrivere un resoconto di "come sei giunto fin qui". Trascuro, però, di

\* Crowley, *Magick without Tears*, lettera 50.

† Per il Commento vedi p. 120.

‡ Gli scritti in Classe A sono considerati rivelazioni, e non devono essere modificati o corretti. Una spiegazione delle classi della letteratura A.:A.: compare nell'Appendice I di *Magick, Libro 4*, Parti I-III. Un compendio degli scritti ispirati in Classe A fu pubblicato postumo come *ΘΕΛΗΜΑ, The Holy Books of Thelema, The Equinox* III(9) (1983).

§ Crowley pubblicò il Commento per la prima volta insieme a un fotofacsimile del MS e a un corollario di materiale editoriale di supporto con il titolo *AL, Liber Legis, The Book of the Law* (1926). Fu pubblicato privatamente, "emanato dalla Tana del Leone", in un'edizione limitata per otto dei suoi compagni più intimi, i quali sono identificati, insieme al numero della loro copia, dal testo della pagina descrittiva della limitazione. Tre copie furono messe in vendita.

\*\* Crowley, lettera al professor. E. M. Butler del Newnham College, Cambridge, 1° aprile 1946.

correggere i riferimenti presenti in diverse opere che identificavano il “nuovo” commentario come *il* Commento, riferimenti resi obsoleti dalla ricezione del Commento Breve del 1925. Uno di questi riferimenti equivoci compare nel suo commentario “nuovo”:

Questo resoconto è pubblicato insieme a questo stesso commento. Il presente volume è pertanto il rispetto di questo comando.\*

Crowley si sta riferendo qui alla prima stesura della Parte IV del *Libro 4*, che quindi riteneva essere il “resoconto” (“Genesis Libri AL”) insieme al suo “nuovo” commentario. Sebbene, tuttavia, utilizzi termini come ‘pubblicato’, il “resoconto” e il suo “nuovo commentario” non comparvero mai assieme.<sup>†</sup> Egli emanò il suo “nuovo” commentario solamente in forma di dattiloscritto,<sup>‡</sup> e “Genesis Libri AL” fu infine incluso in *The Equinox of the Gods*, o *Libro 4*, Parte IV, come spiegato oltre.

\*\*\*

L’opera di Crowley era tutt’altro che finita. Il *Libro 4* non era completo, in quanto la Parte IV era ancora inedita. Egli colse l’opportunità di pubblicarla nel 1930. La Mandrake Press aveva annunciato l’“autoagiografia” di Crowley, *The Confessions of Aleister Crowley* in sei volumi (con un settimo disponibile per gli abbonati), e i volumi I e II fecero la loro comparsa nel 1929. Crowley scrisse quindi a Yorke:

\* Nuovo Commentario al *Liber Legis*, III:39. Questo passo, e altri dettagli editoriali simili lasciati in sospeso, hanno fuorviato molti curatori delle opere di Crowley. Il presente curatore sbagliò a identificare la Parte IV del *Libro 4* nella Prefazione a *The Equinox* III(10) e altrove. Nella loro introduzione all’edizione delle Parti I-III del *Libro 4* intitolata *Magick* (1973), i curatori Symonds e Grant scambiarono la Parte IV per il “voluminoso commentario a *Il Libro della Legge*” di Crowley. In seguito li pubblicarono con il titolo *Magical and Philosophical Commentaries on the Book of the Law* (1974), dove a p. 272n identificarono nuovamente i commentari con la Parte IV del *Libro 4*. Quell’edizione non rispettava i criteri originari per il *Libro 4*, Parte IV, perché tralasciava “Genesis Libri AL”. Diversi rimandi nelle note alla Parte III del *Libro 4* citano la Parte IV, ma il loro contesto dimostra che si riferiscono ai commentari, che in seguito Crowley rimosse dall’opera; i rimandi sono quindi stati corretti ove necessario.

<sup>†</sup> Questo era comunque l’intento originario. Esiste un dattiloscritto in quattro parti; il suo primo volume fu leggermente modificato e pubblicato come “Genesis Libri AL” in *The Equinox of the Gods* (1936).

<sup>‡</sup> “An Extenuation of the Book of the Law” è un dattiloscritto redatto a Tunisi nel 1926. Il presente curatore ha esaminato solamente una trascrizione moderna e una fotografia del dattiloscritto originale, che reca un’etichetta scritta a mano da Crowley. È stato quasi certamente redatto in relazione alla pubblicazione di *AL (Liber Legis)*, *The Book of the Law* (Tunisi, 1926), ma si tratta di un dattiloscritto, non di un’edizione pubblicata. Nel 1946, l’anno precedente la sua morte, Crowley incaricò il suo amico ed esecutore letterario Louis Wilkinson di curare i commentari. Crowley ricevette una copia del dattiloscritto risultante, con l’introduzione di Wilkinson, ma la sua morte fermò i piani per la pubblicazione; questa versione fu pubblicata postuma, come spiegato più avanti.

Voglio che il volume 3 sia dedicato esclusivamente a *Il Libro della Legge*, e lo voglio sufficientemente completo da adempiere alle istruzioni date nel Libro. È abbastanza ragionevole pensare che il nostro fallimento nel farlo prima sia ampiamente responsabile del ritardo dell’intera faccenda.\*

Poiché il volume III delle sue *Confessions* conteneva il suo resoconto dell’Operazione del Cairo,<sup>†</sup> egli decise che avrebbe potuto soddisfare i criteri per il *Libro 4*, Parte IV aggiungendo semplicemente il testo e il fotofacsimile de *Il Libro della Legge*, insieme al materiale introduttivo dal dattiloscritto del periodo di Cefalù del *Libro 4*, Parte IV (vale a dire, “Genesis Libri AL”). Questo sforzo raggiunse lo stadio di bozza del testo principale, con in appendice *Il Libro della Legge* e il suo MS. I prolissi commentari di Crowley potevano essere omessi (secondo l’interpretazione di Crowley sulla premienza e importanza del “Commento Breve” di una singola pagina del 1925 E.V.) rendendo la Parte IV del *Libro 4* un’opera decisamente più breve.<sup>‡</sup>

Ma la Mandrake si trovava in ristrettezze economiche, e a luglio 1930 la produzione del volume III era in stallo. Crowley scrisse al suo curatore, P. R. Stephensen:

Guardi; l’intera questione, dal punto di vista magico, sta nel far uscire il Vol. III di *The Confessions*. Perché *Il Libro della Legge* deve essere pubblicato con il suo Commento, e “un resoconto per dire come sei giunto fin qui” al fine di avviare l’effettivo meccanismo dell’Eone.<sup>§</sup>

La Mandrake chiuse i battenti, e il volume III delle *Confessions* della Mandrake non comparve mai. Ma il *Libro 4*, Parte IV fu infine dato alle stampe dall’O.T.O. nel

\* Crowley a Yorke, 10 ottobre 1929.

<sup>†</sup> Questo resoconto è presentato in appendice al presente volume, dal momento che influenza direttamente la Parte IV ed è altrimenti irreperibile, essendo stato pesantemente ridimensionato nell’edizione disponibile delle *Confessions* di Crowley.

<sup>‡</sup> Il nuovo commentario a *Il Libro della Legge* comparve postumo, in nientemeno che quattro edizioni, le quali differiscono significativamente. *The Magical and Philosophical Commentaries on the Book of the Law*, a cura di John Symonds e Kenneth Grant (1974), si basava su un dattiloscritto composito che includeva alcune aggiunte successive di Crowley, e presentava il commentario “Djeridensis” in appendice; si tratta dell’edizione più completa tra quelle pubblicate. *The Law is for All*, a cura di Israel Regardie (1975) si basava, secondo la sua introduzione, sul dattiloscritto di Tunisi “An Extenuation of the Book of the Law”, ma è in realtà un ibrido basato sull’edizione ridotta composta da Louis Wilkinson nel 1946, e ampliata da altre fonti. Regardie ritenne necessario ripristinare il “Vecchio Commento”, che era compreso nell’“Extenuation” ma omissso nel dattiloscritto in versione ridotta. Regardie fu discretamente assistito da G. J. Yorke, che era in possesso di una copia del dattiloscritto Wilkinson; il dattiloscritto composito per questa edizione si trova nella Yorke Collection. La terza edizione fu *The Commentaries of AL* (1976), curata da Marcelo Motta, un’edizione resa pressoché inutile da pesanti tagli e dai commenti personali del curatore. Il dattiloscritto ridotto è la versione popolare dei commentari preparata da Louis Wilkinson secondo il volere di Crowley. Essa ha ora sostituito l’edizione Regardie, mantenendo il medesimo titolo principale; vedi *The Law is for All: The Authorized Popular Commentary to The Book of the Law*, a cura di Louis Wilkinson e Hymenaeus Beta (1996).

<sup>§</sup> Crowley a Stephensen, 31 luglio [1930].

1936. Memore delle seccature patite con la Parte III, Crowley allegò una nota al dattiloscritto:

TIPOGRAFO  
ATTENZIONE

Questo dattiloscritto viene recapitato al tipografo nella piena convinzione che sarà preliminarmente letto da un direttore responsabile, e che il suo *nihil obstat* fattomi pervenire prima di qualsivoglia contratto sarà da considerarsi valido.

Non sarà accolta alcuna "obiezione del tipografo" dell'ultimo momento.\*

La Parte IV comparve con il titolo *The Equinox of the Gods*, pubblicata nella serie come *The Equinox* III(3).<sup>†</sup> Oltre a "Genesis Libri AL", comprendeva il testo e il MS de *Il Libro della Legge*, il Commento e la Stele della Rivelazione. La sua introduzione, "la Chiamata", fu originariamente scritta intorno al 1925 per l'edizione di Tunisi del MS facsimile, e comprendeva inoltre alcuni estratti dal "Liber 242", la pièce misterica "Aha!". La prima edizione trovò pronti gli abbonati (tra questi c'era anche George Bernard Shaw), e anche l'edizione commerciale vendette molto bene.

Crowley ottemperò al completamento del *Libro 4* con discrezione, e trascurò di indicare *L'Equinozio degli Dèi* come *Libro 4*, Parte IV sul frontespizio o all'interno del testo, schivando con successo i suoi bibliografi postumi. Lo identificò come tale diversi anni dopo, quasi per caso.<sup>‡</sup>

\* \* \*

Crowley ebbe poco da dire sulla Parte IV,<sup>§</sup> ma è chiaro che dopo oltre vent'anni di esortazioni ai suoi allievi affinché studiassero *Il Libro della Legge*, non seppe da princi-

\* Egli si premurò di omettere parti del testo che riguardavano il sesso o la sua produzione letteraria di carattere pornografico, che nella presente edizione sono state ripristinate.

<sup>†</sup> Questo fu il primo numero di *The Equinox* dedicato a un singolo libro. *The Equinox* è stato un periodico sin dalla sua fondazione nel 1909 E.V., ma la pubblicazione seriale terminò nel 1919 E.V. quando *The Equinox* III(2) mancò l'uscita. Diverse note a piè di pagina nelle Parti III e IV citano *The Equinox* III(2) come se fosse stato pubblicato, ma sono tutte state scritte nel periodo 1920-21, quando Crowley sperava ancora di vedere questo numero dato alle stampe.

<sup>‡</sup> Crowley, *Magick without Tears*, lettera 81. Alcuni riferimenti contenuti nel dattiloscritto che lo identificavano come *Libro 4*, Parte IV furono modificati alla sua prima pubblicazione per permettere al libro di costituire un volume indipendente come *The Equinox of the Gods*. I brani originali sono stati ripristinati per questa edizione.

<sup>§</sup> Crowley espresse il suo disappunto per il resoconto da TSK in *The Equinox* I(7) (1912) pubblicato come Capitolo 6 della Parte IV. In *The Equinox* I(10) (1913), p. 113, scrisse che "questo resoconto [...] è troppo sgraziato, troppo sovraccarico di materiale irrilevante rispetto allo scopo principale, quello di svolgere la funzione del libro cui si fa riferimento in *Liber Legis* III:39. Sarà un libro di riferimento per gli studenti, ma non un trattato popolare. Frater Perdurabo era consapevole di questa difficoltà. Fu necessaria un'altra rivelazione, tramite un altro messaggio, prima che la questione potesse

pio cosa fare con un Commento che proibiva tale studio. Ma questo lo ricondusse infine alla sua tesi originale riguardo alla rivelazione, esposta con chiarezza ineguagliata nella Parte I del *Libro 4*. Egli portò questa tesi alla sua inesorabile conclusione, la trascendenza della logica.\* In *Otto Lezioni sullo Yoga* Crowley cercò di riconciliare ciò che anni prima aveva rappresentato come il Soldato e il Gobbo (! e ?), la rivelazione e l'interpretazione:

Dibattere dei risultati dello Yoga non è di alcuna utilità, al di là che quello Yoga sia del tipo suggerito da Lao-tzu, o Patañjali, o sant'Ignazio di Loyola, perché il nostro primo postulato afferma: questi argomenti sono inadatti alla discussione. Discuterne ci fa solamente cadere nella fossa chiamata Perché, e lì perire con i cani della Ragione. L'unica utilità, quindi, nel descrivere le nostre esperienze è quella di mettere gli studenti nelle condizioni di farsi un qualche tipo di idea del genere di cose che succederanno loro quando avranno raggiunto il successo nelle pratiche dello Yoga. [...] [C]iò che operò la conversione di san Paolo fu la Visione sulla via di Damasco. È particolarmente rilevante il fatto che egli scomparve nel Deserto Arabico per tre anni prima di farsi avanti come Apostolo dei Gentili. San Paolo era un Rabbi erudito; era l'allievo prediletto del migliore espositore della Legge ebraica, e nel singolo istante della sua Visione tutti i suoi ragionamenti andarono in frantumi in un colpo solo! Non ci viene tramandato che san Paolo in quel momento abbia detto qualcosa, ma che partì tranquillamente per il suo cammino. Questo è il grande insegnamento: non discutere i risultati. Coloro tra voi che sono in possesso di una copia de *L'Equinozio degli Dèi* [*Libro 4*, Parte IV] potrebbero essere rimasti molto sorpresi di fronte alla straordinaria ingiunzione contenuta nel Commento: il divieto di qualsiasi discussione riguardo al Libro. Io stesso non compresi a fondo quella ingiunzione; ora la comprendo.<sup>†</sup>

se giungere a una conclusione soddisfacente. Non è necessario esporre dettagliatamente in questa sede come ciò avvenne, dato che è piuttosto recente e di importanza tanto rilevante da non poter essere affrontata in maniera disinvolta. Sarà sufficiente dire che questa disposizione è ora stata pienamente rispettata, come sarà evidente alla pubblicazione della Parte IV del *Libro 4*". (È probabile che con "altra rivelazione" si riferisca all'Operazione di Abuldiz.) Crowley racconta la scrittura di questo resoconto ne "L'Entusiasmo Energizzato", *The Equinox* I(9) (1913), p. 21, e nell'"Indice del Volume I", *The Equinox* I(10) (1913) indica che Fuller scrisse solo le prime quattro puntate di TSK. La sua reale paternità si trova probabilmente nella nota di Crowley a piè di pagina della Parte IV, Capitolo VI (p. 139 *infra*): "Le note a questo articolo sono state elaborate in collaborazione con [...] J. F. C. Fuller". Egli espresse inoltre delle riserve sul suo resoconto successivo, scritto nel 1920 E.V. e presentato come Capitolo 7, sottolineando nel Capitolo 8 come "La storia di tutto ciò dovrà un giorno essere raccontata da una voce più nitida". Quello che molti ritengono essere il miglior resoconto di Crowley è presentato come appendice.

\* I parallelismi tra il Commento e le considerazioni finali di un'opera contemporanea, il *Tractatus logico-philosophicus* di Ludwig Wittgenstein (1922), sono impressionanti.

<sup>†</sup> Crowley, *Eight Lectures on Yoga*, II ed., pp. 100-1.

Questo chiude il cerchio sulla tesi della Parte I, partendo da una discussione generale sulla rivelazione mistica, passando per un'analisi dettagliata delle teorie e tecniche mistiche e magiche, fino a un caso di studio: la ricezione de *Il Libro della Legge*. Alla luce delle sopracitate considerazioni di Crowley, il Commento rappresenta pertanto la chiave di volta non solo della Parte IV del *Libro 4*, ma dell'intero *Libro 4*.

*Amore è la legge, amore sotto la volontà.*

HYMENAEUS BETA  
Frater Superior, O.T.O.

## Indice

<i>Abbreviazioni e convenzioni editoriali</i> . . . . .	pag. 6
<i>Introduzione del curatore</i> . . . . .	» 7

LIBER ABA  
LIBRO QUATTRO  
*Parte IV*  
ΘΕΛΗΜΑ – La Legge

<i>La Chiamata</i> . . . . .	» 23
<i>Un Riepilogo (da "Aha!")</i> . . . . .	» 24
<i>La Stele della Rivelazione</i> . . . . .	» 31
Liber AL vel Legis sub figura CCXX . . . . .	» 37
Capitolo I . . . . .	» 39
Capitolo II . . . . .	» 43
Capitolo III . . . . .	» 47
AL (Liber Legis) <i>Il Libro della Legge</i> sub figura XXXI . . . . .	» 53
Capitolo I . . . . .	» 55
Capitolo II . . . . .	» 77
Capitolo III . . . . .	» 99
<i>Il Commento</i> . . . . .	» 120
Genesis Libri AL . . . . .	» 121
<i>Prefazione</i> . . . . .	» 123
I L'Infanzia di Aleister Crowley . . . . .	» 125
II Adolescenza: gli Inizi della Magia . . . . .	» 129
La Nascita di FRATER PERDURABO. Da 0°=0° a 4°=7°	
III Gli Inizi del Misticismo . . . . .	» 131
La Nascita di FRATER OY MH. 7°=4°	
IV La Magia Sacra di Abramelin il Mago . . . . .	» 134
La Nascita di FRATER — 5°=6° A.:A.:	
V Gli Esiti del Ritiro . . . . .	» 137
VI La Grande Rivelazione . . . . .	» 139
Il Sorgere de La Bestia 666. 9°=2°	
VII Osservazioni sul Metodo di ricezione del Liber Legis; Sulle Condizioni Dominanti al Tempo della Scrittura; e su Certe Difficoltà Tecniche Connesse con la Forma Letteraria del Libro . . . . .	» 158
VIII Riepilogo del Caso . . . . .	» 181

*Appendice*

<i>Sulla Ricezione de Il Libro della Legge</i> . . . . .	pag.	184
I Breve Sinossi della Mia Narrazione . . . . .	»	185
II La Rivendicazione de <i>Il Libro della Legge</i> Rispetto alla Religione . . . . .	»	186
III La Rivendicazione de <i>Il Libro della Legge</i> di Aprire le Comunicazioni con un'Intelligenza Disincarnata . . . . .	»	190
IV La Rivendicazione de <i>Il Libro della Legge</i> di Risolvere i Problemi della Filosofia . . . . .	»	191
V La Concezione Storica su cui si Basa <i>Il Libro della Legge</i> . . . . .	»	192
VI La Cosmografia e l'Etica de <i>Il Libro della Legge</i> . . . . .	»	195
<i>Note del curatore.</i> . . . . .	»	200
<i>Indici</i> . . . . .	»	206
<i>Elenco delle figure</i> . . . . .	»	218

ALEISTER CROWLEY

*L'EQUINOZIO  
DEGLI DÈI*

LIBER ABA - LIBRO QUATTRO

Parte IV: ΘΕΑΗΜΑ - La Legge

Dopo la pubblicazione in italiano, nel volume *Magick*, delle prime tre parti dell'opera più importante di Aleister Crowley, quella che egli chiamava "LIBER ABA", o "LIBRO QUATTRO", esce ora la quarta e ultima parte, *L'Equinozio degli Dèi*. Essa contiene un resoconto autobiografico di come Crowley pervenne alla ricezione della pietra angolare di Thelema, *Il Libro della Legge*, e consegna al lettore una nuova appendice che tratta delle sue implicazioni cosmografiche, etiche e religiose.

Oltre al testo de *Il Libro della Legge* e del suo Commento, questa edizione comprende la riproduzione del suo manoscritto originale e quella della Stele della Rivelazione.

L'introduzione del curatore, Hymenaeus Beta, offre un approfondito apparato critico e storiografico e ricostruisce con dovizia di particolari la ricezione de *Il Libro della Legge* da parte di Aleister Crowley, contestualizzando le vicende biografiche che hanno accompagnato la stesura dei cinque commentari redatti dall'autore, che per oltre vent'anni si impegnò a interpretare quei versi.

La presente edizione include aggiunte, correzioni e annotazioni di Crowley rimaste finora inedite in Ita-

lia, e attraverso il confronto con i manoscritti originali, ripristina inoltre svariati passi esclusi dalle edizioni precedenti.

\* \* \*

ALEISTER CROWLEY (Edward Alexander Crowley, 1875-1947) fu occultista, mago, ma anche poeta, pittore, scalatore, alchimista. Studiò Letteratura inglese al Trinity College di Cambridge e a vent'anni cominciò a interessarsi di occultismo, misticismo, alchimia, magia e buddhismo. Ventitreenne entrò a far parte dell'Hermetic Order of the Golden Dawn. Dopo la scissione interna del movimento lasciò l'Inghilterra e visse per un breve periodo in Messico. Nel 1904, a seguito della ricezione de *Il Libro della Legge*, elaborò il sistema filosofico-spirituale di Thelema e tre anni dopo diede vita all'ordine dell'A.:A.:. All'inizio degli anni venti fondò in Sicilia, a Cefalù, l'Abbazia di Thelema.